

Dixieland

Vi sono due versioni sull'etimologia del termine. La prima fa riferimento al fatto che *Dixie* è il titolo di una canzone ben presto diventata l'inno degli Stati Confederati durante la guerra di secessione. Quindi Dixieland sta per "la terra del Dixie" ovvero il sud degli Stati Uniti. L'altra versione, più fantasiosa, vuole che Dixie indichi la zona di New Orleans, dove, in omaggio al bilinguismo anglo-francese, il biglietto da dieci dollari reca stampata la dicitura "Dix". Il termine sta ad indicare la musica [jazz](#) suonata per la prima volta da bianchi in concorrenza alle orchestre composte da artisti di colore. Musica eseguita dalla popolazione bianca di New Orleans, che diventa più patrimonio degli immigrati europei (tra cui abbondano italiani, spagnoli, tedeschi e irlandesi) oltre che della popolazione afroamericana.

Inizialmente da parte bianca vi è un'imitazione dei modelli musicali neri, ma, in seguito, una sempre maggiore appropriazione dei canoni stilistici del [jazz](#) porta il dixieland ad essere paradossalmente la forma musicale più popolare di New Orleans.

Con la diffusione del genere grazie alle orchestre che si esibiscono sui battelli che percorrono il Mississippi, il dixieland comincia a farsi conoscere fuori dai confini di New Orleans. Una di queste band bianche è quella degli Original Dixieland Five che nel 1914 esordisce a Chicago. Appena giunti in città il clarinettista Yellow Nunez e il batterista Anton Lada abbandonano la formazione per fondare il nuovo complesso dei Louisiana Five. I superstiti rinnovano la formazione e si trasformano in Original Dixieland Jazz Band: Domenico "Nick" La Rocca (cornetta), Larry Shields (clarinetto), Eddie Edwards (trombone), Henry Ragas (pianoforte), Tony Sbarbaro (batteria) ne sono i componenti.

Un primato importante viene riconosciuta alla band: è la prima ad incidere dischi di [jazz](#). Tra la fine del 1916 e i primi mesi dell'anno seguente, infatti, la casa discografica Victor di New York invita la Original Dixieland Jazz Band ad incidere alcune testimonianze sonore che restano l'unico esempio del [jazz](#) di New Orleans di quegli anni. Le esecuzioni del complesso sono praticamente lunghe sonate collettive, interrotte da brevissimi break e pochi assoli, esposizione del motivo di 16 o 32 battute. I primi due brani a essere registrati sono *Dixieland Jazz One Step* e *Livery Stable Blues*.